

La città del futuro



UDINE MERCATI La Regione, il Comune e la Camera di commercio progettano un forte rilancio dell'area come piattaforma logistica per le imprese dell'intero territorio friulano (Pressphoto Lancia)

Udine Mercati, "portaerei" del rilancio industriale

► Serracchiani e Bolzonello annunciano l'arrivo ► Non si prevede solo un importante ampliamento di 6 milioni per una grande piattaforma logistica ma costose attrezzature per conservare gli alimenti

LA SFIDA

UDINE Un «importante investimento» per una «piattaforma agroalimentare strategica» a servizio di tutta la regione. La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha sintetizzato così ieri le poste di bilancio inserite dall'amministrazione regionale nel triennio 2018-2020 per l'ampliamento dell'area attrezzata di Udine Mercati, la società partecipata interamente dal Comune di Udine che rappresenta «il più grande mercato ortofrutticolo all'ingrosso del Friuli Venezia Giulia», ha specificato il sindaco Furio Honsell, presente con il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, e il vice presidente della so-

cietà, Giuseppe Pavan. Complessivamente un cantiere da tre lotti per un totale di 8,5 milioni, 5,8 dei quali già coperti dagli stanziamenti della Regione (un milione nel 2018, 2 milioni nel 2019 e un milione nel 2020), della Camera di Commercio (1,5 milioni nel 2018) e del Comune di Udine, che parteciperà con 300mila euro nel 2020.

POSIZIONE

La posizione geografica di questa realtà, che attualmente è organizzata su 150mila metri quadri di prodotti e servizi, «è strategica rispetto a tutte le più importanti infrastrutture», ha sottolineato Serracchiani, citando la prossimità all'autostrada e la facilità di connessione ai porti e all'aeroporto regionali. Inoltre, «il potenziamento sarà funzionale alla straordinaria vo-

I volumi delle merci

Ottocentomila quintali movimentati all'anno

(AL) Ottocentomila quintali l'anno nell'ultimo biennio. È la quantità di merce movimentata nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Udine, gestito da Udine Mercati. Una quantità in netta crescita rispetto agli anni della crisi, ma anche al periodo pre-crisi. Nel 2006, infatti, il quantitativo si fermava a 500mila quintali di merce movimentata. Un risultato conseguente alla dotazione di una struttura refrigerante, che ha reso la piattaforma più competitiva.

cazione del territorio circostante, legato a un agroalimentare di qualità». Nel concreto, gli interventi interesseranno l'area Est del mercato - ora libera -, una superficie di 12mila metri quadri sui quali saranno realizzate circa 7.500 metri quadri di celle frigorifere flessibili, adattabili, cioè a diverse esigenze. Il primo lotto, il più dispendioso perché richiederà 3,5 milioni, «prevede la costruzione di una grande sala per la

L'INIZIATIVA È STATA ISPIRATA DA UNO STUDIO DELL'OCSE SUL RUOLO STRATEGICO DEL FVG IN EUROPA

lavorazione di prodotti, a partire da quelli locali, e la realizzazione di una parte della piattaforma del freddo - ha spiegato il vicepresidente Pavan -. Sono inclusi in questo lotto anche i lavori di infrastrutturazione che serviranno poi per i lotti successivi». Nel progetto è compresa la realizzazione di un laboratorio di analisi, rispetto a quello già operante. In questo modo Udine Mercati «potrà essere una piattaforma di quarta generazione, rispondente alla domanda, che per circa il 75% è rappresentata dalla grande distribuzione», ha proseguito Pavan.

STUDIO OCSE

Più in generale, investire in Udine Mercati significa «supportare le iniziative del nostro settore agroalimentare», ha fatto sintesi Serrac-

chiani, e «aggregare la logistica per ridurre i costi». L'idea di agire su questa realtà è cominciata a maturare già nel 2013, quando «presentammo uno studio Ocse - ha ricordato Da Pozzo - nel quale si diceva che il Friuli Venezia Giulia avrebbe potuto avere un ruolo in Europa se avesse investito in infrastrutture. L'intervento su Udine Mercati è una tessera di un puzzle più regionale più ampio». La Camera di commercio di Udine ci crede talmente tanto da investire 1,5 milioni già nel 2018, anno in cui si dovrebbe aprire il cantiere, «auspicabilmente all'inizio del secondo semestre», secondo Serracchiani. Sarà altrettanto importante, però, che «la valenza di questa struttura potenziata sia compresa da tutto il territorio», ha avvertito Da Pozzo, un territorio «ascoltato in tutte le sue articolazioni - produttori, trasformatori, commercianti e consumatori, per un anno e mezzo». Del resto, ha aggiunto il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, rappresenta «una delle tre piattaforme logistiche su cui abbiamo deciso di intervenire con il bilancio regionale 2018».

Udine Mercati, quale società partecipata dal Comune, «tre anni fa è stata sul punto di essere dismessa - ha ricordato ieri Honsell -. Io però mi presi l'impegno di non agire in tal senso, ritenendola una struttura di senso per la città e il territorio. Una scelta che ora ci ha consentito di arrivare a questo progetto». Ad occuparsi di giungere al progetto esecutivo sarà una commissione mista Comune-Camera di commercio.

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria udinese: sulle esportazioni la provincia doppia l'aumento in regione

LE CIFRE

UDINE Vola l'export in provincia di Udine. La bilancia commerciale segna nei primi nove mesi del 2017 un saldo attivo pari a 1.602 milioni di euro, che deriva dalla differenza tra le esportazioni, pari a 4.027 milioni di euro, e le importazioni, per 2.425 milioni di euro. L'elaborazione dell'Ufficio studi di Confindustria Udine sui dati Istat, dunque, conferma la vocazione esportatrice della provincia udinese, crescita dell'8,4%, che contribuisce positivamente all'incremento dell'export regionale che registra un +4,1%.

L'aumento delle importazioni, pari al 23,8%, è un indicatore che segnala a sua volta la ripresa delle attività, in quanto le importazioni

(metallurgia +39,8%, prodotti chimici +50,4%, smaltimento rifiuti e recupero di materiali +55,5%).

«L'export della provincia di Udine - commenta Anna Mareschi Danielli, presidente di Confindustria Udine - cresce a una velocità doppia rispetto alla media regionale. E la provincia di Udine rappresenta il 38% dell'export complessivo del Friuli Venezia Giulia». Anche l'incremento delle importazioni di beni impiegati nelle lavorazioni

ANNA MARESCHI DANIELI: «FACCIAMO DA TRAINO CON UN INCREMENTO DELL'8,4% RISPETTO AL 4,1% DELL'INTERO

dell'industria locale «è un buon segnale perché conferma la ripresa delle attività, già attestata dai dati riferiti al terzo trimestre dell'anno».

MANIFATTURIERO SUPERSTAR

È il manifatturiero a trainare la crescita, considerato che l'indice della produzione industriale ha registrato un più 2,9% nei primi nove mesi dell'anno in corso. Un dato ben superiore al contestuale aumento del Pil, stimato in crescita dell'1,5 per cento. La principale voce delle esportazioni è costituita dai prodotti della metallurgia, che rappresentano una quota pari al 28,7% delle esportazioni: le relative vendite all'estero sono salite del 40,1%, da 825,7 milioni di euro a 1.157,1. Segue la voce macchinari,

prodotti in metallo, le cui esportazioni sono cresciute del 29,4%, da 293,5 milioni di euro a 379,9, rappresentano la terza voce dell'export. La quarta voce è costituita dai mobili, che restano stabili a 335,8 a milioni di euro.

Si rafforza il mercato costituito dall'Unione europea, +18,3%, da 2.304,1 milioni di euro a 2.726,9, che copre il 67,7% del totale delle esportazioni (in aumento dal 62% dell'anno precedente). Le esportazioni verso l'area extra Ue scendono dal 38 al 32,3% del totale, calando del 7,8%, da 1.410,2 milioni di euro a 1.300,7.

Quello tedesco si conferma il primo mercato di esportazione, passando dal 16,2 al 17,7% del totale, in ragione di un incremento delle esportazioni del 18,5%, da 601



EXPORT Primi mercati friulani sono Germania, Austria e Francia

IL PRIMO MERCATO RESTA QUELLO TEDESCO, CHE ARRIVA A VOLUMI PARI AL 17,7% DEL TOTALE

zione, in crescita del 20,9%, da 321 milioni di euro a 388. Quale terzo mercato di esportazione si colloca la Francia, in crescita del 3%, da 273 milioni di euro a 281. Aumentano le esportazioni verso gli Stati Uniti, quarto mercato, +34%, da 201 a 269 milioni di euro. Seguono Slovenia, +38,3%, Spagna, +16,2% e Regno Unito, +8,5%.